



**Concessioni idroelettriche, cartina di tornasole**

Questo il commento del presidente di FEDERBIM Carlo Personeni, in merito alle concessioni idroelettriche, tema di stridente attualità, che coinvolge enti locali, Parlamento e Governo.

La prolungata incertezza del quadro politico nazionale non può essere un alibi per restare fermi. Ci sono vicende che non possono aspettare, come la crisi economica che continua a mordere. Lo sanno bene gli amministratori locali, sempre alle prese con conti che non tornano e, di conseguenza, con un'offerta di servizi ai cittadini spesso inferiore alla domanda. Lo sanno bene le aree interne, sempre più alle prese con un rischio spopolamento che esige risposte rapide e concrete. E, in questo senso, l'anno dedicato ai borghi potrebbe essere una bella occasione di inversione di marcia, magari legata alla definitiva approvazione della legge sui piccoli Comuni. Un supplemento di attenzione, d'altra parte, è dovuto alle zone, ancora pesantemente colpite dagli effetti dei terremoti.

Molte di queste aree, come noto, sono di montagna. E la montagna, al di là di un sentimento di partecipazione nelle situazioni eccezionali, ha davvero un estremo bisogno di non sentirsi sola nella quotidianità dei problemi da affrontare.

Chi come i Consorzi BIM vive davvero la montagna, la amministra, la vive, la difende, sa che c'è un lavoro costante da perseguire, che non finisce sulle prime pagine dei giornali. E che proprio per questo noi dobbiamo valorizzare e rilanciare.

E' il caso delle concessioni idroelettriche.

Di recente, a Brescia, si è riunita la Commissione Energia di FEDERBIM, guidata da Pier Luigi Mottinelli, presidente della provincia di Brescia. All’ordine del giorno la richiesta di rimborso dei sovracanoni da parte di alcuni concessionari per la revisione del Deflusso Minimo Vitale (DMV), la scadenza delle concessioni sulla grande derivazione, la richiesta di canoni aggiuntivi sulle concessioni scadute. Dall’incontro è emersa la necessità che i Consorzi BIM siano maggiormente coinvolti sulle istruttorie che riguardano le nuove concessioni e le revisioni del DMV da Regione e Provincia di competenza.

In tal senso, sollecito con forza gli Amministratori dei Consorzi BIM ad intervenire fattivamente presso Regione e Provincia (finche le specifiche competenze resteranno in capo a loro), onde ottenere il coinvolgimento diretto dei Consorzi sia nel gruppo tecnico di lavoro riguardante il rilascio e il rinnovo delle concessioni sia nelle valutazioni e verifiche del DMV. Inoltre, è necessario che una rappresentanza dei Consorzi BIM faccia parte della Commissione regionale inerente le problematiche della montagna, in alternativa al gruppo di lavoro/valutazione per analogo riferimento alle problematiche territoriali montane.

FEDERBIM è al vostro fianco per intervenire, se utile; quindi, per contribuire a sollecitare e sensibilizzare quanto sopra detto. A questo proposito si ricorda la Legge Galli L183/89.

Altra tematica in discussione è la scadenza delle concessioni idroelettriche, per le quali devono essere fatte gare, previste dalla L.79/99, che non possono escludere gli Enti locali, privilegiando mere logiche industriali, senza riconoscere adeguate compensazioni economiche ai territori e alle comunità interessate. Tra i criteri per la selezione della gara, c’è la compensazione ambientale a favore dei territori montani e dei loro Enti Locali, ripristinando il decreto Bersani (legge 79/99), come richiamato più volte dalla Comunità Europea. Il rischio è l’ennesima proroga data ai concessionari, con evidenti grandi vantaggi economici per i produttori. Per questo ritengo doveroso valutare la richiesta di una congrua integrazione del sovracanone.

Fino ad alcuni mesi fa c’era in campo la disposizione di legge N°124 del 7 agosto 2015 che obbligava i Comuni ad uscire dalle società partecipate, anche quelle idroelettriche, indipendentemente dal fatto che siano fonte di entrate certe per i Comuni. Invece, grazie all’impegno profuso dai parlamentari dell’Intergruppo per lo Sviluppo della Montagna, presieduto dall’on. Borghi, dove io sono invitato permanente in rappresentanza di FEDERBIM, il Consiglio dei Ministri, riunitosi il 17 febbraio scorso, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo contenente disposizioni integrative e correttive ai decreti di attuazione della suddetta riforma della Pubblica Amministrazione (legge n°124 del 7 agosto 2015) e del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (decreto n°175 del 19 agosto 2016). Un grande risultato per la montagna e, quindi, per i BIM. Infatti, il decreto prevede che l’attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni; ma soprattutto che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Occorre, dunque, tenere sempre alta la guardia, sollecitare il Governo a periodici confronti sulle problematiche della montagna, stimolare i Ministri competenti a porre attenzione a tutti quei fattori che possono essere motivi di sviluppo della montagna. E deve essere chiaro che i territori montani, i Comuni e le loro Unioni devono essere i destinatari delle risorse che le imprese dovranno versare come corrispettivo a seguito dell’utilizzo di acqua per produrre energia elettrica proveniente dalle aree alpine e appenniniche. Al centro devono essere messi sempre i territori, gli Enti Locali. Certo, le risorse naturali hanno un grande valore; quindi, chi le utilizza deve riconoscere una parte di questo valore, destinandolo ai territori che le concedono. Anche questa vicenda è una cartina di tornasole dell'interesse pubblico nei confronti delle nostre montagne.

Il Presidente di FEDERBIM,

Carlo Personeni

Ufficio Stampa

Consorzio BIM Bergamo

Tiziano Piazza

tizianopiazza@vodafone.it

338.9746012

10 marzo 2017